

# FARANNO IL 2000

Senza arrivare al mondo fantastico e assurdo immaginato da Huxley o da Orwell, il prossimo secolo sarà tuttavia meraviglioso per le scoperte della scienza. Forse i ragazzi d'oggi potranno andare a passare le vacanze sui pianeti vicini, potranno spostarsi in pochi minuti da Milano a New York e, debellato finalmente il raffreddore, potranno abolire i fazzoletti dal loro guardaroba.



## PER LA LUNA, SIGNORI IN CARROZZA



Teodoro von Karman, un ungherese di settantaquattro anni, è considerato in America il «re dell'aria»: ha inventato i razzi di decollo. Dirige un'organizzazione per incoraggiare le ricerche dei tecnici europei.

**A NEW YORK:** Von Karman progetta la civiltà supersonica e un ufficio di viaggi prenota i posti per il primo razzo in partenza dalla Terra.

New York, gennaio  
La prima volta che sentii parlare di Teodoro von Karman fu al Planetarium di New York, in quel lussuoso ufficio al pianterreno dove si ricevono le prenotazioni per il primo viaggio Terra-Luna, andata e ritorno. Era una stanza arredata con mobili di forme inattese; vi dominava quel tipico gusto da agenzia di viaggio, il gusto del pugno nell'occhio. Avrebbe potuto essere un'agenzia di Nizza o di Ginevra. Una impiegata bionda e gentile distribuiva moduli e foglietti reclamistici, indicava l'ora presunta delle partenze e degli arrivi e soprattutto spie-

gava i vantaggi della polizza di assicurazione inclusa nel prezzo del biglietto. I futuri viaggiatori sollecitavano informazioni dettagliate sul tipo di indumenti che gli scienziati raccomandano per il volo interspaziale. «Mi son fatto confezionare» diceva un signore non più giovane «una tuta in amianto. Ma non ho alcuna idea di come debbano essere gli indumenti intimi. Lei crede che si possa portare la biancheria cosiddetta "convenzionale"? Nel caso che non si possa, può indicarmi il negozio dove si comprano gli indumenti lunari?»

Un viaggiatore sospettoso

domandava alla signorina (Nancy Winstons, per la cronaca) se effettivamente il celebre scienziato von Karman avesse deciso di prender posto sul primo razzo-destinazione-Luna. Nancy tirò fuori dal cassetto una pianta coi posti numerati, e rispose: «Non abbiamo ancora avuto una risposta; possiamo però affermare che la terza cabina a sinistra è fin d'ora riservata a Teodoro von Karman».

Questa conversazione, per un italiano medio che è ancora abituato ad aspettare il filobus per venti minuti, può sembrare destinata a un copione cinematografica. La verità, invece, è che la scienza

Rosati e un dry Martini al bar del Waldorf Astoria.

Von Karman è lo scienziato più ricco e indaffarato del mondo. Il suo genio è ammirevole non soltanto perché gli permette di scoprire misteriose leggi fisiche prima dei suoi colleghi, ma anche perché gli consente di accumulare una quantità considerevole di denaro. Egli non si limita a disegnare le fusoliere, le ali e le code degli aerei supersonici che voleranno tra dieci anni. Egli è riuscito a sposare i grafici dei laboratori con gli assegni di banca. Non per nulla egli è, attualmente, il presidente di una società per la fabbricazione dei famosi razzi di decollo.

I razzi di decollo furono inventati da von Karman durante la guerra. Un giorno lo Stato Maggiore dell'Aeronautica americana lo mandò a chiamare perché si trovava di fronte a un serio problema tecnico: gli idrovolanti da trasporto, con un carico troppo pesante, non riuscivano a levarsi facilmente e in breve tempo. Von Karman si chiuse a chiave nella sua villa a Pasadena, in California, e in un mese riuscì a perfezionare la sua nuova scoperta: gli aerei, al momento di sollevarsi in volo, avrebbero lanciato i razzi contro il suolo in modo da poter ricevere una spinta vigorosa verso l'alto.

Von Karman è generalmente chiamato nei programmi della televisione, il « mago del supersuono », o anche il « re dell'aria ». In realtà, tutto quello che è destinato a volare (aereo, missile, razzo, eccetera) passa sotto il controllo del piccolo ebreo dagli occhi grigi e dal sorriso pronto. Ha decine di allievi sparsi in tutto il mondo, e ogni volta che essi hanno idee, progetti, dubbi o speranze, gli scrivono o vanno a trovarlo. Attualmente è presidente dell'Agard, che è un'organizzazione internazionale sovvenzionata dall'America per incoraggiare gli ingegni europei che non hanno mezzi sufficienti per svolgere le loro ricerche. La Agard è una creatura di von Karman. Essendo stato a suo tempo un rifugiato, un ebreo perseguitato dal nazismo, egli ha avuto la possibilità di capire che cosa significhi per uno scienziato non avere qualcuno che lo aiuti, che creda in lui, che lo sorregga finanziariamente fino al giorno della scoperta.

Von Karman non è soltanto presidente della società produttrice di razzi ma è anche membro onorario del comitato internazionale per gli studi interplanetari. Secondo von Karman, se una terza guerra mondiale è definitivamente scongiurata, l'uomo potrà trasferirsi sulla Luna nei prossimi venticinque anni. I problemi tecnici sono stati completamente superati. Tra noi e la Luna non c'è che un certo numero di miliardi, un numero troppo elevato, per la verità, che gli americani non

si prendono ancora il lusso di accantonare in quanto ci sono per il momento « problemi di sicurezza » più urgenti.

Le decorazioni che i vari Governi hanno offerto a von Karman per i suoi eccezionali meriti scientifici sono molto numerose. Una sera, a una festa tra amici, lo scienziato comparve in compagnia di due uomini in abito da sera, il cui petto era completamente corazzato di stemmi, croci, nastri, medaglie e lauri. Presentando i due gentiluomini che erano entrati con lui, e che erano suoi vecchi allievi, von Karman disse: « Abbiate pazienza, ho voluto far prendere aria alle decorazioni ».

Von Karman è nato a Budapest nel 1881. A settantatré anni suonati rifiuta ogni sorta di medicine, e quando non va in aeroplano, va a piedi. È sordo da almeno una ventina d'anni, e porta un apparecchio piuttosto voluminoso che ricorda i primi disegni reclamistici contro la sordità pubblicati prima del 1914.

Veste con malcelata eccentricità. Più volte, a pranzi ufficiali, si è presentato con uno smoking color mattone. Nessuno osa naturalmente dirgli nulla, perché dovunque egli vada la gente è subito conquistata dal suo brio e dalla sua impertinenza. Una sola volta una matura signora, moglie di un diplomatico argentino, gli chiese le ragioni « sentimentali », o estetiche, per le quali aveva creduto opportuno farsi uno smoking color mattone. « Le ragioni » rispose von Karman « non sono né sentimentali né estetiche; sono soltanto economiche. Di giorno, gentile signora, questo smoking diventa una tenda ».

La vita di von Karman è più vicina alla fiaba che alla realtà. Egli appartiene a una generazione che ha scavalcato la propria fantasia. Io credo che egli stesso, più di una volta, si sia sfregato le palpebre per convincersi di non sognare. Nei tempi in cui andava a scuola, non esisteva neppure l'automobile. L'aeroplano volò che era già adulto. In una sola vita, egli è saltato dal calesse agli aerei supersonici; dal cavallo al razzo lunare.

Chi vive in Europa ha forse l'impressione che « tutte queste storie sulla Luna » siano più vicine alla fantascienza che alla realtà. In America la sensazione generale è un'altra. « Domani è già arrivato », si dice. « Il progresso ci trascina come una valanga verso altri spazi e altri mondi. Non possiamo fermarci più ».

Il vecchio signore sordo, con l'apparecchio acustico che gli sormonta l'orecchio come una coccarda, prepara laboriosamente, per noi, il mondo di domani. Prepara i giorni intensi, assurdi e scomodi in cui gli amanti, per non essere visti, si daranno gli appuntamenti in un piccolo bar oltre Atlantico.

Nantas Salvalaggio

# PREPARA UN MONDO DI SUPERDONNE

A PARIGI: Jean Rostand, il figlio cadetto del celebre commediografo, studia sui rospi tutti i possibili sviluppi della partenogenesi.

Parigi, gennaio

Tutto ci porta a credere che, al ritmo accelerato del cosiddetto progresso, i più giovani di noi - bomba termonucleare permettendo - vedranno cose infinitamente più sbalorditive di quelle che siamo costretti a vedere oggi. E non saranno tanto i miracoli della meccanica, annunciati dai « fumetti » e dalla letteratura specializzata ora trionfante, a costituire le maggiori sorprese: i viaggi sulla Luna con posti di ristoro su pianeti artificiali e le visite dei marziani, alle quali del resto ci stiamo abituando spiritualmente, non saranno nulla al paragone delle sorprese che ci preparano, con molto maggior riservatezza, i biologi: rane grosse come buoi, non destinate a scoppiare come nella favola antica, animali

« inventati » in laboratorio, bambini di quarant'anni (altro che seducenti tempie brizzolate e mezzo del cammin di nostra vita di dantesca memoria!), comunismo realizzato senza rivoluzioni grazie alla perfezione sociale assicurata dal principio che regola la vita delle api applicato alla razza umana, ecc. Se questo mondo verrà realizzato, lo si dovrà in gran parte alle ricerche di Jean Rostand, il figlio cadetto del grande Edmond Rostand, l'autore dell'*Aiglon* e del *Cyrano de Bergerac*.

Non è certo il solo, ma è senz'altro uno dei più autorevoli ricercatori nel campo della partenogenesi (da *partenos*, vergine, e *genesis*, generazione). Si tratta in altre parole della fecondazione senza l'intervento del maschio,



Jean Rostand ha superato da poco i sessant'anni e vive isolato, dedito solo agli studi nel suo laboratorio di Ville d'Avray, a qualche chilometro da Parigi. Spera di vincere le leggi della natura e di prolungare la vita dell'uomo di almeno quarant'anni.

è andata più in fretta della fantasia. I maghi sono stati battuti nel loro stesso campo: la favola.

Gli uomini che avevano vent'anni all'inizio della seconda guerra mondiale si trovano oggi, ancora giovani, a scoprire che i loro primi giornali d'avventure - dominati da Gordon, Video, o che so io - stanno diventando cronaca da giornale.

Uno degli artefici del « mondo di domani » è Teodoro von Karman, il quale è considerato in tutto il mondo il padre dell'aerodinamica e della civiltà supersonica. In altri termini, è questo ebreo ungherese di 74 anni, di statura media, sordo come una campana, che ci permetterà tra una quindicina d'anni di volare in un paio d'ore da Via Veneto alla Fifth Avenue, dal cinema *Splendore* al Tritone, al *Radio City* di Broadway. L'estrema raffinatezza di Raf Vallone consisterà nel bere una spremuta d'arancio da

ITALIA DOMANDA

AUGURI E RECLAMI di Alfonso Gatto	3
PERCHÉ LE BOMBOLE NON DIVENTINO BOMBE	3
LE TRE BORGHESIE di Widar Cesarini Sforza, Giacomo Perticone	4
MANICOMI PEGGIO DELLE PRIGIONI di Riccardo Bozzi	4
LA DONNA DELINQUE MENO DELL'UOMO di Ugo Sorrentino, Benigno Di Tullio	5
IL PARTITO CHE NON C'È PIÙ	5
SU POMPEI E ERCOLANO LA PAROLA A MAIURI di Amedeo Maiuri	6
UNA NECROPOLI DEI NORMANNI di Giovanni Pionati	6
COME LEGGERE I GEROGRAFICI di Sergio Donadoni	7
IL CAVALIERE DEL NULLA di Remo Cantoni	7
LA COMMEDIA CHE NON HANNO MAI SCRITTO E CHE AVREBBERO VOLUTO SCRIVERE di Guglielmo Giannini, Ezio d'Errico, Guglielmo Zorzi, Aldo de Benedetti, Paolo Levi	8
PLATONE DAME AUX CAMELIAS di Graziana Pentich	8
CORRONO DIGIUNI ALL'AMORE GLI AZZURRI GIGANTI DEL MARE di Bruno Monterosso	9
MEDUSA, FIORE DELLE ACQUE di Gabriella Cannicci	9
ANCHE GLI ATLETI SI AMMALANO di Italo Ferrando	10
MONDIALI CICLISMO IN CIFRE di Berto Monti	11

LA POLITICA E L'ECONOMIA

QUESTO PIANO VANONI di Ferdinando di Fenizio	14
DON PEPE E LA CAPRA PAZZA di Augusto Guerriero	14

IL MONDO DI OGGI

IL PECCATORE SECCHIA FARA PENITENZA A MILANO di Giorgio Vecchietti	15
DOVEVA «RECUPERARE» CUCCHI E MAGNANI di Vittorio Gorresio	17
AREZZO È RIMASTA SENZA UOMINI POLITICI di Brunello Vandano	20
I NEGOZIANTI PAGHERANNO LA PENSIONE ALLE MASSAIE? di Anna Garofalo	23
LA PATTUGLIA DI DIO COMBATTE NEL SILENZIO di Luigi Santucci	28
FARANNO IL 2000	36
PER LA LUNA, SIGNORI IN CARROZZA di Nantas Salvalaggio	36
PREPARA UN MONDO DI SUPERDONNE di Lorenzo Dalla Chiesa	37
IL BENEMERITO DELLO STARNUTO di C. F.	39
IL FAR WEST DOVE GLI UOMINI SON UOMINI di T. G.	42
DAL TRONO ALL'ESILIO di Alice Leone Moats	58

MEMORIA DELL'EPOCA

REAZIONE A CATENA di Ricciardetto	50
RETORICA DELL'INSEPOLTO di Manlio Lupinacci	51

IL TEATRO

QUASI UN RITORNO di Aldo Palazzeschi	69
--------------------------------------	----

LO SPORT

PROCESSO AL CALCIO MILIONARIO di Gianni E. Reif	64
DIFENDO ANCORA LA «MIA» SQUADRA di Gino Palumbo	66
SCENDONO IN CAMPO CON SCARPE DA BALLERINE di Enrico Crespi	67

LA MODA

UN PASSO VERSO LA PRIMAVERA	52
-----------------------------	----

DALLA PARTE DI LEI di Alba de Céspedes

	11
--	----

5 MINUTI DI RIPOSO

	49
--	----

QUESTA NOSTRA EPOCA

UN'ANIMA di Filippo Sacchi	76
LORENZACCIO di E. Ferdinando Palmieri	77
PRIMO INCONTRO CON FONTANA di Raffaele Carrieri	78
TOPI « SPAZIALI » E TOPI « VISUALI » di Adriano Buzzati Traverso	79
IL PRINCIPE IGOR di Guido Pannain	80
RADIO E TV: I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA	80
I CONTRIBUENTI IN GALERA di Arturo Orvieto	81
TRE NARRATORI: RIBEIRO, TUTUOLA, KAKUZO di Giuseppe Ravagnani	81
GRIONI 1955 del postino	82
GIOCHI	82

EDITORE E DIRETTORE  
ARNOLDO MONDADORI

REDATTORE CAPO RESPONSABILE  
ENZO BIAGI

CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA  
GIORGIO VECCHIETTI

Nel prossimo numero:

I MILIONARI DEL K.O.

Un grande servizio a colori  
sul mondo del pugilato.



LA COPERTINA

Non si è ancora spenta l'eco del *Fronte del porto*, che già è annunciato un altro film di Marlon Brando: *Il selvaggio*. Il giovane attore non perde tempo. Punta in fretta alla statua dell'Oscar, in polemica con la vecchia e intramontabile guardia di Hollywood. Per conquistarsi le simpatie del pubblico ha smesso le sue maniere brusche da ribelle; ha ripudiato gli abiti esistenzialisti per un più corretto vestito a doppio petto (compresa la cravatta). E per non deludere le ammiratrici ha sfatato certe leggende fidanzandosi con una francese. Ma la sposterà, poi? Dopo la notizia del fidanzamento non si è saputo più nulla. Ne *Il selvaggio*, Marlon Brando seminerà il terrore sulle strade americane a cavallo di una motocicletta. Interpreterà un tipo di giovane moderno, cinico e strafottente, ignaro dei regolamenti stradali. In Italia altri giovani hanno imitato la sua pettinatura. Ci auguriamo che non facciano scuola le sue irregolarità motociclistiche.